

Direzione per la Salvaguardia Ambientale  
del Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0003467 del 10/02/2010

**OGGETTO: Concessione d. 30 BC MD per il pozzo Ombrina Mare alla  
Mediterranean Oil and Gas.**

Gent.mo Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

Le scrivo in merito alla proposta che la compagnia petrolifera inglese Mediterranean Oil and Gas ha presentato al Ministero stesso il 3 Dicembre 2009 e che prevede attività di trivellazione del pozzo Ombrina Mare, a soli 6 Km dalla costa abruzzese che si estende tra Punta Cavalluccio e San Vito, nonché a 10 km da Ortona e a 10 km dal fiume Sangro.

Su quanto mi è dato da leggere nelle diverse osservazioni stilate da esperti e tecnici, all'interno della *concessione d. 30 BC MD* sono comprese **Due Riserve di Pesca**, i cui finanziamenti sono sopraggiunti dai fondi pubblici e comunitari: se il progetto della compagnia petrolifera andrà in porto, significherà vanificare gli anni di progettazione e di impegno degli enti locali, la fine dell'attività peschereccia e il conseguente inquinamento della popolazione marina, quindi umana. Sono mesi che una domanda mi attanaglia il cervello: perché servire ai Signori dell'Oro Nero un territorio che offrirà un prodotto di scarsa qualità? Perché svendere la natura e l'identità di questa regione per così poco? Perché? Quali benefici recheranno queste "alte" scelte alla popolazione autoctona e italiana tutta?

Come si fa notare sempre nelle lettere che inviamo, questa regione ha la fortuna di essere riconosciuta a livello europeo come Regione Verde, perché dotata di Parchi Nazionali, di Riserve Naturali, di luoghi in cui la mano scellerata dell'Uomo non è ancora approdata. Una terra che offre prodotti genuini con le sue viti, che nei periodi caldi sembrano essere tettoie verdeggianti per il terreno arso dal sole; colline

e pianure che si coprono del manto argenteo degli ulivi; passeggiare tra i colori della natura restituisce un senso di panismo che a parole è difficile spiegare.

L'impegno di associazioni, di comitati e di liberi cittadini ha portato il governo Regionale a varare una Legge, che dal 16 Dicembre scorso vieta ogni attività di ricerca e lavorazione di idrocarburi liquidi sul suolo abruzzese. Sembrerebbe scongiurato il pericolo per il paesaggio di cui Le ho parlato: i cuori bucolici e i contadini si rilassino, perché il loro mondo agreste non sarà contaminato! E il Mare? La distesa azzurra che offre lavoro ai pescatori e che nutre noi di pesci ancora sani?

Nel progetto della MOG, di cui stiamo parlando, si prevede l'impianto di un desolforatore sulla piattaforma, ossia una micro-raffineria a fiammella costante, che emetterà quotidianamente elevate dosi di idrogeno solforato altamente nocivo per la salute umana e ambientale. Se così staranno le cose, a rigor di logica niente sarà tutelato: ciò che è vietato a terra sarà fatto in mare, a 6 km dalla costa. Cambia la forma e non la sostanza. Ecco perché continuerò a scrivere ai Ministeri preposti alla salvaguardia del territorio, unendomi al coro dei cittadini che chiede unanime la tutela del mare e della regione Abruzzo. Noi non vogliamo mutare in negativo la nostra identità e la genuinità dei nostri prodotti. Desideriamo che questa regione si sviluppi nei settori dell'agricoltura, della pesca e del turismo potenziando sempre più le sue peculiarità e le sue offerte. Non ci serve il petrolio: una regione mineraria, invasa da piattaforme e da nere navi non stimolerà i turisti a trascorrere settimane di vacanze qui in Abruzzo. Le case si svaluteranno e tutto questo cemento che sta invadendo le nostre città sarà lo specchio dello spreco e del fallimento politico ed economico. I terreni non saranno più fertili e l'agricoltura sparirà e morirà. La costa dei trabocchi perderà la sua storia e la sua suggestione, il Parco Nazionale della costa teatina sarà una chimera nostalgica e la bellezza del litorale abruzzese fino al promontorio di Punta Aderci (Riserva Naturale) diventerà il deserto dell'Adriatico. Beh, Gentilissimo Ministro uno scenario così e non lontano dalla realtà (basti vedere le Marche nel tratto costiero tra Cupra Marittima e Falconara, per rendersi conto del vero) noi abruzzesi non lo vogliamo!!!!

Spero che il Ministero dell'Ambiente revochi i progetti delle compagnie petrolifere MOG (Ombrina Mare), Vega Oil (Elsa2), Petroceltic (Casalbordino/Punta Aderci) e di tante altre, che altrimenti invaderanno e colonizzeranno la nostra regione, decretando la deriva e la morte lenta di tutta la popolazione vivente.

Mi permetta di citare l'incipit di *Le notti bianche* di Dostoevskij, con l'auspicio che il cinismo non sia davvero padrone dei cuori umani:

*Era una notte meravigliosa, una di quelle notti che forse esistono soltanto quando si è giovani, mio caro lettore. Il cielo era così stellato, così luminoso che, guardandolo, ci si chiedeva istintivamente: è mai possibile che sotto un simile cielo vivano uomini collerici e capricciosi? Anche questa, caro lettore, è una domanda da giovani, molto da giovani...voglia Iddio farla nascere spesso nell'animo vostro...*

Aggiungo: la democrazia non è un capriccio giovanile. La democrazia è un bisogno che accompagna uomini e popoli saggi e ponderati. La democrazia è la voce popolare che aleggia nell'aria e chiede di essere ascoltata da chi è preposto a farlo. La democrazia chiede etica e moralità nelle scelte che riguardano tutti.

Grazie della cortese attenzione.

Distinti saluti.

Ludovica Raimondi



Giulianova, 18 Gennaio 2010